

Per accordi intervenuti fra la Turchia e il Principato, questo aveva un porto speciale a Costantinopoli sotto la sorveglianza diretta di un suo rappresentante e di varii funzionarii serbi.

Naturalmente la Turchia, alla dichiarazione di guerra del 1876, chiuse il porto e così finì la marina mercantile serba, della quale nessuno si occupò nel Trattato di Berlino.

Fino alla sua soppressione era stato comandante la capitaneria del porto serbo a Costantinopoli il signor Franassovich, un serbo dalmata, padre del generale Franassovich che copre ora un'alta carica all'infuori della politica, quella di gran cancelliere degli ordini cavallereschi — ma che è sempre una delle più spiccate personalità del mondo politico di Belgrado.

Il generale Franassovich è stato parecchie volte Ministro della Guerra, Ministro degli Esteri e Presidente del Consiglio e, cosa abbastanza curiosa, sebbene cattolico, fu l'inviato speciale di un Paese ortodosso alle feste per l'incoronazione del grande monarca ortodosso, a Mosca. Più che un uomo di partito, il Franassovich è un uomo di fiducia della Corona, la quale più volte ha ricorso a lui in momenti difficili tanto sotto Re Milano come, ora, sotto il figlio. Re Milano aveva per il vecchio generale anche una ragione speciale di amicizia e di riconoscenza, perchè fu il Franassovich che lo salvò, fermando il braccio di una donna che, durante una cerimonia religiosa, in chiesa, era riuscita ad arrivare fino al Re e gli aveva già puntato contro la rivoltella onde vendicare la morte del marito che il giudizio di un Consiglio di Guerra aveva condannato alla fucilazione. Egli è stato poi uno dei collaboratori di Re Milano quando